Booklets

WARRENIANA

DEDICATO A HARRY WARREN

Note di
Amedeo Furfaro

Contributi di
Francesco Stezzi e *Stefano Zenni*

Centro Jazz Calabria

© CJC 2014

Musica News Edizioni by **Centro Jazz Calabria**
Editor: **Francesco Giuseppe Stezzi**
Note storico-critiche: **Amedeo Furfaro**
Grafica: **Piero Pugliese**
Direzione e redazione: **C.so Garibaldi, 14 - Cosenza**
Tel. e Fax 039+0984.015376 - Cell. 360.644521
Siti Internet: www.centrojazzcalabria.com
myspace.com/centrojazzcalabria
E-mail:
cjc@centrojazzcalabria.com - musicanews@interfree.it

Volume allegato al disco *Warreniana*
non vendibile separatamente

Indice

Premessa di *Francesco Stezzi* 7
Introduzione: Da Amstrong a Beyoncè
di *Amedeo Furfaro* 9

I.
Professione Songwriter

Il giovane Harry 17
Metti una sera a cena 19
Suoni in celluloide 20
Nel mondo dorato di Buzz Berkeley 21
Fra cinema e jazz 23
Sapori latini 24
La musica di Warren 27
Il lato jazz 28
Note 31

II.
L'Album

Jeepers Creepers 35
The More I See You 37
I Only Have Eyes For You 39
There Will Never Be Another You 41
September In The Rain 43
At Last 45

I Wish I Knew 47
That's Amore 49

Appendice

Harry Warren nei dischi di jazz
dal 1922 al 1942
a cura di *Stefano Zenni* 55

Ringraziamenti 70

Avvertenza 71

Premessa

Dovevamo ristampare un disco di cui erano rimaste poche copie in archivio. Ma si è pensato bene di ricondurre ad unità, attorno all'album Warreniana Dedicato a Harry Warren. Live in Accademia del Jazz*, del 1993, più materiali perché in effetti il cd era stato solo uno dei momenti di celebrazione del centenario della nascita di Harry Warren. Quasi una "campagna" promozionale in una fase storicamente importante per il jazz italiano, quella dell'AMJ, l'Associazione Musicisti Jazz, di cui si era espressione regionale sin dalla presidenza Gaslini al tempo della pressione esercitata a livello ministeriale per l'ingresso del jazz nei conservatori. Il c.d. nasceva in quel contesto in cui anche il "riappropriarsi" di Warren, in quanto italiano d'origine e in quanto compositore eseguito da jazzisti, ci poteva stare. Per quella compilation c'erano voluti due anni di lavoro di selezione dei brani ma soprattutto di raccordo fra alcuni gruppi jazz che si sarebbero esibiti all'Università della Calabria, nella prima e seconda edizione del Festival Accademia del Jazz, nel '92 e '93. Funge da "note di copertina" il saggio, rivisto, che Amedeo Furfaro scrisse nel volume Calabresi d'America. Storie di musicisti, editato da Periferia nel '92. Un lavoro per il quale l'A. si era avvalso della preziosa discografia jazz curata da Stefano Zenni. Il tutto è arricchito da immagini e annotazioni che ricostruiscono quell'esperienza.*

Francesco Stezzi
Editor Cjc

Introduzione

Da Armstrong a Beyoncè

Harry Warren? Italoamericano? Beh, si, insomma quello che ha composto *That's Amore*, come no, famosissima, la cantava Dean Martin...si, quello lì. Ho provato a ricostruire un colloquio realmente avvenuto una ventina d'anni fa con un tipo, uno che masticava jazz, a margine di una manifestazione sul centenario dalla nascita di Harry Warren, appunto nel 1993, essendo il compositore nato il 22 dicembre del 1893.

Ero a Castrovillari, o forse a Cassano Jonio, a Morano Calabro no, non si riuscì a tenere in quel luogo la manifestazione, che mi sforzai di ribadire a tale signore come il figlio del paesano Guaragna fosse diventato uno dei maggiori protagonisti della musica popolare americana del 900.

È da sotto il massiccio del Pollino che i suoi familiari erano partiti alla volta degli U.S.A. in cerca di fortuna.

Evitiamo la solita retorica della valigia di cartone.

Ma, in quella occasione, ero incuriosito dal profilo di questo straordinario autore, a partire dalla preidentità anagrafica, dalla biografia, e dalla musica, naturalmente. E che musica! Songs sublimi, delicate ballad, standards gettonati. Brani evergreen, per un musicista a dir poco prolifico, sempre vario, difficile ripercorresse refrain di successi precedenti, attento a sincronizzarsi con altre arti, il cinema, specie nella forma musical.

A volerne definire la cifra autoriale il pensiero

va alla capacità di caratterizzare il tema musicale, lo score di vari film, in modo disteso e leggero come un buon narratore di racconti brevi.

Le musiche di Warren hanno dentro una sorta d'illuminare d'immenso minimale, non ermetico, posseggono uno stile in qualche modo riconoscibile, una evidente fluidità, una coesione armonica non comune, sono un insieme di atomi concatenati entro cellule sonore di autentica bellezza. Hanno ricorrente propensione jazzistica. Come quando utilizzano, è il caso di *At Last*, un comune giro armonico, incastonandovi note bluesy.

Altri brani. *Nagasaki*, molto eseguito negli anni '30, col passare del tempo presenterà qualche ruga.

Al contrario la curva ascendente interesserà altre composizioni warreniane. Intanto tutte quelle divenute standards di jazz si sono assicurate una sorta di passaporto per il futuro. Pensiamo a *There Will Never Be Another You* ripresa per esempio da Chet Baker a Michael Brecker ad Arturo Sandoval (800.000 click su You Tube).

Ma ce ne sono altre che sono diventate hits pop stellari. Un esempio: *At Last*, nella versione di Beyoncé, ha registrato oltre 5 milioni di visualizzazioni su You Tube mentre per quella cantata da Cristina Aguilera gli accessi al video in rete sono stati, ad oggi, attorno agli 8 milioni!!! Allora il discorso qui si complica o forse si semplifica.

Warren è un classico del novecento. Come Gershwin, la sua musica è lì, sopravvissuta in salute alle avanguardie e a disposizione di tutti, jazzisti, pop stars, concertisti, dilettanti e appassionati. Non è più classificabile rigidamente entro recinti di genere.

Nè si può delimitarne la identità artistica in gri-

glie chiuse anche in virtù delle qualità poliedriche del Warren compositore-artigiano che la cuce a misura di... e che sa destreggiarsi come un giocatore su diversi tavoli.

Si pensi al 1933 quando la sua *Shadow Waltz* viene presentata in confezione "viennese". Nello stesso anno poi lo sguardo al passato si trasferisce al presente, a Sua Maestà lo Swing, in *42nd Street*, al tip tap, dopo tanto rag, fox-trot, charleston...

E prendiamo il 1941, snodo fondamentale nel suo repertorio. C'è la convenzione, l'Oggi, in "Chattanooga" con la spettacolare Glenn Miller Orchestra.

Ed in parallelo ecco un Warren carioca spostarsi idealmente di diverse miglia a sud, nel Brasile di Carmen Miranda in *Una notte a Rio* a comporre il samba *Chica Chica Boom Chic*. Ma già con il 1942, l'anno della menzionata *At Last*, dal film Orchestra Wives, un Warren più intimo e profondo offre al pubblico una ballad slegata dallo spirito del tempo, capace di proiezioni in avanti, e non è il solo caso. Come sempreverde sarà l'ironia nostalgica della più tarda *That's Amore*, condita da mandolino e fisarmonica, insaporita dalla goliardica confidenzialità vocale di Dean Martin. Ma non può bastare questa cantabilità a spiegare il rapporto criptico con le sue lontane origini meridionali italiche, si dirà.

Warren è stato un genio della composizione. A prescindere. O forse una relazione ideale, e non solo tale, esiste. Ne parlai allorché scrissi il saggio oggi ripubblicato individuando alcuni brani, in particolare, a sostegno della tesi. Intanto per rivendicare una presenza autorevole di matrice italiana nella Tin Pan Alley. Una presenza che non poteva essere ridotta a broccolino od a surrogati ironici delle melodie popolari del belpaese.

E questo, in una fase storica di accreditamento culturale della minoranza italiana, dopo tante manifestazioni di intolleranza yankee, persino nella culla multietnica di New Orleans, non era cosa da poco. Specie se un talento del genere si ritrovava componente di una famiglia di immigrati. Anzi emigrati, se li guardiamo da qui.

Il biografo Tony Thomas, vera miniera di notizie già da quando non c'era in rete il sito www.harrywarren.org, lascia intendere come l'ambiente attorno al giovane Tuti avesse esercitato i suoi influssi culturali. Aver sentito intonare canti popolari o arie d'opera, tanto per fare un esempio; cose che lasciano il segno, possono evidenziare una vocazione, un estro artistico.

La qualcosa ci rimanda a una virtuale remota ascendenza nella terra di Cilea e Rendano, degli antenati di Bennett e Nistico. Dunque un che di senso melodico latino potrebbe essere riconducibile a quanto sopra. Ne avevo individuato tracce sensibili in *By The River Sainte Marie*, osservazione condivisa con Stefano Zenni, coinvolto, bontà sua, nel progetto.

Ma i natali, di per sè, non provano molto se non vengono inquadrati in un discorso più dinamico, anche geomusicale anche della, per così dire, colonizzazione linguistica di ritorno cioè gli States che "invadono" con i propri modelli culturali l'Europa per "alfabetizzarla". Poiché se anche nella musica l'America accolse e fu "conquistata" da uomini venuti dall'Africa e dal Vecchio Continente, fu pure grazie a costoro che si lanciò alla "conquista" di quel mondo.

Da Orazio: *Grecia capta ferum victorem cepit*.

A.F.

You're going
out there a Kid,
but you're
coming back a star.
Warner Baxter a Ruby Keeler
in *42nd street.*

When a Broadway baby says good night
It's early in The morning
Manhattan Babies don't sleep tight until
The dawn
Da *Lullaby Of Broadway*
Testo di Al Dubin per Gold Diggers Of 1935
Primo Academy Award, su tre,
vinto da Warren

Il Novecento è anche Warren
la sua musica
con tutto il resto.
Ma il jazz del nuovo secolo?
A.F

I
Professione
Songwriter
A.F.

Harry il giovane

"He certainly was among the foremost pop songwriters".

Alec Wilder, autorità indiscussa in materia è categorico su mr. 800 canzoni, chiamiamolo pure così, Harry Warren.

Peraltro, l'inconfondibile tratto americano del suo carattere e della musica che lo ha reso famoso non deve far passare in second'ordine la circostanza delle sue origini italiane.

Warren in realtà si chiamava Salvatore Guaragna ed era nato a Brooklyn il 22 dicembre del 1893 da Antonio e Rachele, una delle tante coppie di emigrati giunte negli "States", sul finire dell'ottocento, in cerca di miglior fortuna.

Inizialmente, nel 1871, Antonio Guaragna era partito dalla Calabria per l'Argentina sperando di potervi felicemente continuare l'attività di calzolaio specializzato nella produzione di stivali.

Deluso, aveva deciso di proseguire per New York. Una volta insediatosi nella metropoli, aveva richiamato la numerosa famiglia dalla Calabria, probabilmente dalla zona del Pollino nell'Alto Cosentino.

Tony Thomas, nel suo volume *Harry Warren and the Hollywood Musical* (Citadel Press, Secaucus, New Jersey, 1975) riporta in proposito un'interessante testimonianza rilasciatagli dallo stesso Warren:

"io conosco l'immagine dell'immigrato italiano come quella di un uomo con pala nelle mani e fazzoletto in testa mentre mastica una fetta di salame; ma mio padre era un esperto uomo di commercio e si stabilì nei quartieri alti di Brooklyn che, allora come adesso, sono un'area molto buona della città.

Lì avevamo una grande casa e il suo negozio

era un intero piano-terra. La nostra poteva definirsi una famiglia musicale solo nel senso che si amava la musica e si cantava insieme ma non c'era un pianoforte; il che mi dava pena perché avevo desiderio di suonare".

Thomas, nel ricostruire vita ed opere di Warren lo definisce, "un italiano con un insaziabile appetito per l'opera, la musica popolare italiana, le canzoni d'arte e la musica liturgica della Chiesa cattolica".

"Tuti" - vezzeggiativo di Salvatore - aveva ricevuto il nuovo battesimo anagrafico deciso dal padre per evitare alla famiglia gli svantaggi derivanti dal possesso di un cognome non anglofono.

Iscritto, già nelle prime classi di scuola, col nuovo nome "yankee", Warren si rivelava scolaro mediocre nelle normali materie di studio.

In compenso era ben deciso nel volersi occupare di musica.

Il suo esordio come strumentista si aveva nel 1909 in qualità di drummer di una "carnival band".

Nel 1915 Warren otteneva degli occasionali lavori presso gli studi cinematografici della Vitagraph di Flatbush, casa nota per due film bellici del '19 *Over the Top For France*, quest'ultimo diretto da Wesley Ruggles.

Due anni più tardi, nel dicembre del 1917, Warren convolava a nozze con Josephine Wensler, figlia di un immigrato di origine tedesca.

Chiusa la collaborazione con la Vitagraph, la necessità di far denaro spingeva Warren ad adattarsi ai lavori più diversi, da fotografo a informatore-interprete dall'italiano.

Ancora Thomas ricorda che quest'ultima attività veniva presto abbandonata per la difficoltà di tradur-

re in inglese lo stretto dialetto dei numerosi emigrati siciliani da interrogare.

È a quell'epoca che Warren cominciò seriamente a pensare di dedicarsi alla composizione di canzoni.

Metti una sera a cena...

L'occasione decisiva gli si presentò una sera ad un meeting da Healey's.

Conversando con Jack Egan e Billy Joyce, agenti di Star e Cowan, due noti editori di canzoni, Warren chiese loro di ascoltare una sua composizione.

Al loro sì, Warren si sedette al pianoforte per eseguire *I Loved To Love You When I Learned My A-b-c's*.

Il giorno dopo Warren era invitato a riproporre il brano al cospetto di Ruby Cowan.

L'editore rimaneva bene impressionato e gli offriva volentieri lavoro ("plugger") nella sua compagnia di edizioni musicali.

Warren accettò.

Era quasi fatta.

Dal 1920 egli poteva così frequentare l'ambiente dei songwriters e dei parolieri di Manhattan. Con due di essi, Grant Clarke e lo scozzese Edgar Leslie, pubblicava le prime canzoni; la qual cosa rappresentava un grosso traguardo in un decennio di frenetico divertissement di massa e di conseguente proliferazione dell'attività musicale in teatri, *vaudeville-houses* e *dance halls*: era l'*Età del Jazz*.

Nel 1926 giungeva il primo successo con *I Love My Baby*, (*My Baby Loves Me*) su testi di Bud Green.

Il brano, ben prestandosi all'improvvisazione, era subito ripreso da musicisti di jazz del tempo.

Quell'anno Warren incontrava il paroliere Al Dubin, inaugurando con *Too Many Kisses* un lungo rapporto di collaborazione.

Nel 1928, anno di approdo alla potente Remick Music Corporation, Warren acquisiva nuova fama con il brano *Nagasaki*, cofirmato Dixon, destinato a divenire uno fra gli *standards* più incisi dai jazzisti per diversi anni.

Suoni in celluloide

L'innovazione del sonoro favoriva la ripresa dei suoi contatti con il cinema, e da ben altra posizione rispetto agli anni del muto.

Ufficialmente la Nuova Era aveva avuto inizio nel 1927 con il film *The Jazz Singer* del regista Alan Crosland, interpretato da Al Jolson, considerato il primo film sonoro della storia del cinema, una produzione Warner.

Nell'anno del tonfo di Wall Street il cinema si rivelava l'industria meno colpita dalla crisi anzi quella che meglio si prestava ad assolvere un ruolo di evasione dalla realtà, di alterazione dei suoi contorni e di proiezione dell'immaginario collettivo verso il "Sogno" che sovrasterà i bui anni trenta.

La presidenza Roosevelt, datata novembre 1932, esprimeva il livello politico di tale speranza vitale offuscata dal crack del '29.

Nel frattempo Warren si era portato in California per riscrivere daccapo le melodie per *Spring Is Here*, un musical di scarso successo a Broadway che i Warner's avevano deciso di riprodurre in versione cinematografica con le musiche quasi totalmente rifatte.

È di allora la decisione di impiantarsi stabilmente ad Hollywood per lavorare a contatto diretto con gli studi di produzione cinematografica.

Nel mondo dorato di "Buzz" Berkeley

Dal 1933 il destino artistico di Harry Warren si legava a quello del coreografo Busby "Buzz" Berkeley.

Era il musical *42nd Street* a segnare il fortunato avvio della *revue-era* nella quale il tipico stile Berkeley-Warner Bros avrebbe fatto scuola. In piena depressione, nell'anno in cui la disoccupazione negli USA superava quota dodici milioni di unità, *Forty Second Street* trionfava rassicurando gli americani e il mondo, attraverso le sue immagini illusive ed elusive della tragica realtà, sulle possibilità di una ripresa economica e morale della nazione[1].

Il successo del film serviva a riempire le rinsecchite casse della casa produttrice.

Come riferisce Kenneth Anger nel suo volume *Hollywood Babilonia II* edito da Adelphi "quando Darryl Zanuck affidò a Buzz le sequenze musicali di *42nd Street* (Quarantaduesima strada), la Warner era in un profondo rosso. Il film, pietra miliare del cinema, ebbe un successo così strepitoso che riuscì a salvare gli studi dal fallimento: Buzz ebbe di botto fama e gloria, e la sua carriera ingranò la marcia trionfale".

Regista della pellicola era Lloyd Bacon, lo stesso di *The Singing Fool*, un film archetipico in cui Berkeley aveva applicato la sua innovativa teoria della funzione egemonica della camera cioè dello strumento di registrazione rispetto all'oggetto.

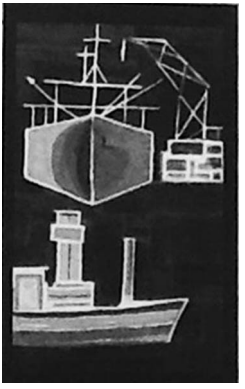
Fino ad allora le musical comedies erano state pensate e girate seguendo la logica della regia di un'allestimento teatrale con l'occhio della macchina da presa diretto, dalla platea, verso la ribalta.

Berkeley sovvertiva la lineare simmetria dello schermo frontale e verticalizzando l'immagine dava all'obiettivo, iperrealisticamente, la facoltà di reinventarsi la realtà.

A *42nd Street* va affiancato l'altro musical *Footlight Parade* (*Viva le donne*, 1933, Bacon) anche questo caratterizzato da firme "storiche" e da fantasiose ed estrose coreografie.

Gigantismo e sfarzo, lusso e spettacolarità sono caratteri che si ritroveranno in *Gold Diggers of 1933* di Melvyn Le Roy e nella omonima edizione del 1935, memorabile per la scena delle 100 chorus-girls in bianco riprese mentre sedute su 100 sgabelli bianchi suonano su 100 pianoforti altrettanto candidi.

Nel decennio successivo ai ruggenti anni '20, Warren si confermava, a fianco a Berkeley, autore di notevole fantasia creativa.



L'America di Warren-Guaragna in un disegno di Piero Pugliese

Fra cinema e jazz

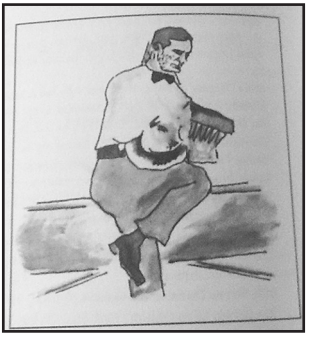
Nonostante certi voluti sconfinamenti kitsch molte delle pellicole alle quali lavorò Warren assumono un valore di documento storico-jazzistico in quanto vi compaiono, all'interno, vari cantanti o gruppi jazzistici.

È il caso del romantico film *Moulin Rouge* (*La moglie è un'altra cosa*, 1934, di S. Landfield) con le Boswell Sisters; di *Twenty Million Sweethearts* (*Universo innamorato*, 1934, di R. Enright) in cui compaiono i Mills Brothers; di *Broadway Gondolier*, di ispirazione veneziana (1935, di L. Bacon) anche questo con i Mills Brothers e l'orchestra di Ted Fiorita; di *Garden of the Moon* (di B. Berkeley,1938) con l'orchestra di Joe Venuti; *Sun Valley Serenade* (*Serenata a Vallechiara*, 1941, di B. Humberstone) che registra la partecipazione di Glenn Miller e la sua "band", al riguardo censito da Guido Michelone in *Il jazz-film*[2].

Ed ancora *Sprìngtime in the Rockies* (*In montagna sarò tua*, 1942, di I. Cummings) con Harry James e la sua orchestra; *Orchestra Wives* (*Voglio essere più amata*, 1942, di A. Mayo) con Glenn Miller e la sua orchestra, Tex Beneke e The Modernaires; *The Gang's All Here* (1944, di B. Berkeley) con l'orchestra di Benny Goodman.

Passando agli anni '50 sono da ricordare i film *Texas Carnival* (*La sirena del circo*, 1950, di C. Walters) con la partecipazione del trio di Red Norvo, con Norvo al vibrafono, Charlie Mingus al contrabbasso e Tal Farlow alla chitarra); *Skirts Ahoy* (*Gonne al vento*, 1950, di S. Lanfield) in parte orchestrato da Pete Rugolo, con Lee Young responsabile delle per-

cussioni; *Ladies'Man* (*L'idolo delle donne*, 1958, di J. Lewis) con Harry James.



Harry Warren visto da Piero Pugliese

Sapori latini

Negli anni '40 il musical aveva perso colpi nelle preferenze del pubblico ma manteneva comunque delle buone posizioni di mercato che consentivano a Warren di dare sfogo alla propria prolifica ispirazione. Diverse musiche di Warren, veicolate da films, radio e dischi, giungevano in Italia per essere in alcuni casi reincise da formazioni locali.

Sunvalley Serenade del 1941, per esempio, tratta dall'omonimo film, veniva ripresa sia da Armando Broglia e dall'Orchestra Mojetta che da D. Olivieri con l'Orchestra del Microfono e la voce di Bruno Pallesi con il titolo di *Serenata a Vallechiara*. Anche il trenino di *Chattanooga Choo Choo*, il ballabile che registrò un buon successo in Italia negli anni postbellici, entrava a far parte del quotidiano canticchiare degli italiani.

Fra le incisioni *in loco* del famoso "Treno della neve" un modello di bagno "figurato" per il nostrano

"sincopato", da ricordare almeno quella dell'orchestra di Cosimo Di Ceglie su etichetta La Voce del Padrone. Con il lancio dei ritmi sudamericani era la cantante Dea Garbaccio ad incidere con l'Orchestra Barzizza *La' in Argentina* legando quelle note, quel motivo, all'incombenza "fisica", avrebbe detto Pasolini, delle città italiane a metà secolo.

È interessante annotare, a proposito delle composizioni di gusto latinoamericano scritte da Warren, che anche se si trattò di aderire a precise richieste della committenza produttrice di film come *Down in Argentina* (1940) *Una Noche a Rio* (1940), *Weekend in Havana* (1941) Warren mostrò una straordinaria facilità nel "sudamericanizzare" la sua verve ispirativa sotto la principale suggestione della cantante Carmen Miranda. Egli stesso ricorda a Thomas che "Carmen era una donna fantastica, realmente amicale, passionale e musicista di talento. Aveva portato il suo gruppo dal Brasile ed era un piacere ascoltarli. Suonavano con tale vitalità!... ed avevano un tale humor e gusto!...

Amavo la loro musica e non fu difficile scrivere per loro una volta memorizzati i ritmi. Ciò che rendeva differenti le loro musiche era la costruzione ritmica, essendo le melodie non molto dissimili dalle nostre. I ritmi mi affascinavano. C'era un che di spagnolo nella musica latinoamericana sia portoghese che nativa brasiliana..."[3].

Questa attenzione "spanish" warreniana, per quanto marginale possa sembrare, potrebbe essere utile per valutare gli aspetti non "americani" del compositore. La curva della produzione musicale warreniana si ferma, sul piano squisitamente repertoriale del catalogo compilato dal Thomas, al 1970,

anno dell'ultima composizione trascritta dal biografo. L'ultima sua partecipazione a un musical, in *Shangri-la*, è del '56 anche se nel '57 riceve una nomination per l'Academy Award per *An Affair To Remember*.

In effetti, il suo ritiro si profila negli anni '60, con la crisi del genere musical[3].

Ma il successo della sua musica non conoscerà sostanziali interruzioni nel tempo anche se rimarrà unico quel favoloso 1942 allorché, come riferiscono Lax & Smith, con il paroliere Mack Gordon, Warren salì in vetta alla classifica del Network Radio Show "Your Hit Parade" con ben 4 composizioni: *There Will Never Be Another You, Yive Got a Gal in Kalamazoo, Serenade in Blue e At Last*[4]. Statisticamente Gordon e Warren furono i più presenti in "Y.H.P." con ben 39 testi e 42 partiture entrate a far parte dei Top Ten.

Le canzoni che fra il 1942 e il 1957 si piazzarono fra le prime dieci più popolari, su un totale di 42, furono *Lullaby of Broadway, You'll Never Know e On the Atchison Topeka and the Santa Fe*, insignite dell'Academy Award.

Con musiche scritte per più di 75 films, non solo musicals ma anche commedie e film drammatici, con divi dello schermo quali Dick Powell, Carmen Miranda, Fred Astaire, Gene Kelly, Judy Garland, Bing Crosby, la figura di Harry Warren si delinea come fra le principali nella storia della musica da film degli U.S.A.

La morte lo colse a Los Angeles il 22 settembre del 1981.

La musica di Warren

Superbo artigiano - great craftsman secondo Alec Wilder al pari di Carmichael, Ellington, Noble, Green, Van Heusen-Warren fu capace di colmare la distanza esistente, nel mondo dello spettacolo, fra la domanda del mercato e l'offerta teatral-cinematografica con musiche le più adatte e le più ispirate[5].

A differenza di altri songwriters suoi contemporanei, egli si orientò più verso la composizione di temi musicali per il cinema che non per il teatro affermandosi come uno dei grandi innovatori della musica popolare americana sulla scia di Kern, Gershwin, Rodgers, Porter.

Va però rilevato che mentre quella di Gerswhin e di Porter era musica leggera fortemente influenzata dal jazz, per Warren non si può parlare di un influsso altrettanto notevole da parte della musica afroamericana.

Nè, d'altro canto, sono evidenti in generale matrici italiane nel corpus delle sue composizioni anche se in alcuni casi sono rintracciabili delle linee proprie del canto italiano.

Per esempio il brano *By the River Sainte Marie*, del '31, inciso da Tommy Dorsey e Jimmy Lunceford e poi lanciato da Nat King Cole, ha un tipo di melodizzare "italiano".

Per altro verso *That's Amore*, che non è di norma una canzone incisa da jazzisti, è comunque un pezzo importante in quanto è una sorta di inno degli italoamericani ed è una delle due o tre canzoni di Warren in cui è rintracciabile l'influenza della melodia italiana.

Il brano, era contenuto nel film *The Caddy*, con Jerry Lewis e Dean Martin del '53, (una specie di

canzone sigla per quest'ultimo, pure lui di origine italiane) ha goduto di nuova popolarità alla fine degli anni Ottanta grazie al film di Norman Jewson *Stregata dalla luna* (Moonstruck), manco a dirlo, di ambiente italoamericano.

I casi ricordati costituiscono eccezioni non tratti dominanti della produzione warreniana.

Il lato Jazz

La sua è *american popular music* con frequenti sconfinamenti nell'area jazzistica grazie alla caratteristica della linea melodica di molti suoi *standards*, del resto, non sempre riscontrabile negli altri compositori americani dell'epoca: la capacità di concentrare in poche frasi molto sintetiche un dato significato musicale.

Sul rapporto della sua popular music con la musica neroamericana è da dire che inesauribile serbatoio di ispirazione per i jazzisti sono stati *I Only Have Eyes For You*, (con interpretazioni che vanno da quella di Billie Holiday a quella recente della Lester Bowie Brass Fantasy) *September in the Rain*, incisa fra gli altri dall'italiano Bruno Martino.

Ed ancora *The More I See You*, che ispirò Gene Ammons, *Clementine*, eseguita, tra gli altri, da Bix Beiderbecke, *Shadow Waltz*, ripresa da Rollins, *Summer Night*, (anche Chick Corea vi si è cimentato con il suo Trio Acustico), *We're in The Money* (inserita in un famoso medley del vocalist Bobby McFerrin), *You Are My Everything*, reinterpretata dallo stesso Davis, *Lulu's Back The Town, Sometimes i'm Happy, One Sweet Letter From You* e numerosi altri standards, tutti piccoli gioielli perfettamente compiuti,

concentrati di energia potenziale che possono essere sfruttati positivamente dall'improvvisatore di jazz. Ed è questo il punto: quanto jazz vi sia in potenza in un brano (anche quanta "impro" ispiri un brano).

In tal senso la produzione di Warren dimostra come sia difficile staccare la musica popolare americana in modo netto dalla afroamericana: c'è una relazione, che non è di solo buon vicinato, ma di interscambio.

E la stessa commedia musicale made in USA non sfugge a tale commistione.

Figlio di artigiani, Warren con le proprie "manifatture" musicali ebbe l'occasione di vivere dal di dentro non solo la rivoluzione del "sonoro" nel cinema ma anche uno dei periodi più fulgidi da "artigiano della musica" per parafrasare Wilder. Di conoscere grandi innovatori e di collaborarvi. Di essere al fianco di registi come Lloyd Bacon, coreografi come Busby Berkeley, parolieri come Al Dubin.

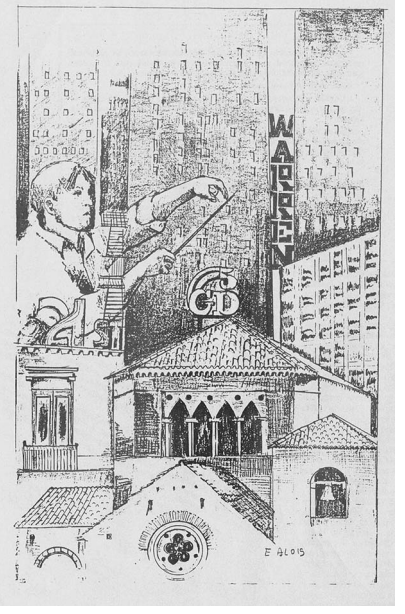
La committenza fu lo stimolo a divenire autore di successo. Ma assieme alle concause ed alle circostanze, Warren rivelò doti non comuni fra le più preziose per un compositore di song: un'idea melodica forte, la sua essenzialità e immediatezza e ancora poeticità interiore, integrazione col film o l'allestimento teatrale cui il brano era associato e soprattutto duttilità della struttura musicale. Da qui l'attitudine ad essere "jazzata" oltre a "vena fluente, orecchiabilità di temi e abilità nel seguire i gusti del pubblico" secondo Ermanno Comuzio,una musica "cinematografica, ossia non statica, non teatrale" [6].

In questa sede si è sottolineato appunto il lato jazz proprio così, dalla terra della tarantella, quella citata ed evocata in *That's Amore* dal suo paroliere.

E comunque l'averne ricordato la lontana origine è valso a ripercorrere indietro nel tempo il cammino della speranza di emigrati come i Guaragna e per riconsiderare come il contributo degli italiani alla crescita della nazione americana fu anche creativo, nel senso che essi parteciparono alla costruzione di quel grande mosaico di linguaggi che è la musica di quel Paese.

Un loro ruolo, in ciò, ebbero i calabro-americani.

Bianchi. Ma con aneliti di affermazione e rivalsa sul piano individuale e sociale che hanno tinte di negritudine.



Affiche di E. Alois (Castrovillari, 1993)

NOTE

[1] La storia, ispirata al classico "modello Pigmalione" è stata ripresa a Broadway,

«è un dono ai sogni di evasione dì un pubblico assediato dalla grande crisi: tripudio di *happy end*, tipologie di confortante schematismo, sbandierata fede in un successo accessibile a tutti. Con ritmo drammaturgico armonioso e un catalogo di canzoni memorabili (come *Lullaby of Broadway* e *About a Quarter to Nine*, o l'irresistibile *Shuttle off to Buffalo*), la vicenda cresce sul meccanismo ben rodato del backstage: facendosi sbirciare oltre le quinte, il mondo dello spettacolo narra narcisisticamente se stesso. E al voyeuristico piacere del pubblico, offre il suo apparato di gioie e dolori, sfide e conflitti, piccole e grandi verità. In fondo, cos'è mai la mappa interna di uno show se non un serbatoio di psicologie e passioni che racchiude e risolve il gioco della vita nello spazio rapinoso, e liberatoriamente concluso in se stesso, di uno spettacolo montato in tempo reale?

Il gioco tuffa l'anima di una candida Cenerentola nel rutilante regno di Broadway. Se il Principe Azzurro sarà un regista squattrinato e voglioso di allestire un musical, lei diventerà una *chorus girl* in arrivo dalla più oscura provincia, con la valigia piena di ambizioni e sonorissime *claquettes*. È il concentrato di matrigna e sorellastre, emblema di una femminilità acida e prepotente, che da vessatrice si trasforma in sconfitta, avrà il volto di un'arrogante primadonna, scalzata, grazie al solito, opportuno incidente dell'ultima ora, dalla talentosa signorina-nessuno. Al posto del gran ballo, arriverà la luccicante scena conclusiva in cui l'ex sconosciuta *Pretty Woman* sarà regina al centro del sospirato mega-show». Cfr. L. Bentivoglio, *Ballando sulla 42nd Street*, "La Repubblica" 30/6/1992.

[2]Bologna, *Pendragon*, 1997.

[3]Cfr. T. Thomas, cit. p. 170.

[4]Cfr. F. La Polla, *Sogno e realtà americana nel cinema di Hollywood*, Roma -Bari, Laterza 1987, p. 142.

[5]Cfr. R. Lax & F. Smith, *The Greatsong thesaurus*, Oxford University Press, New York 1989, p. 75.

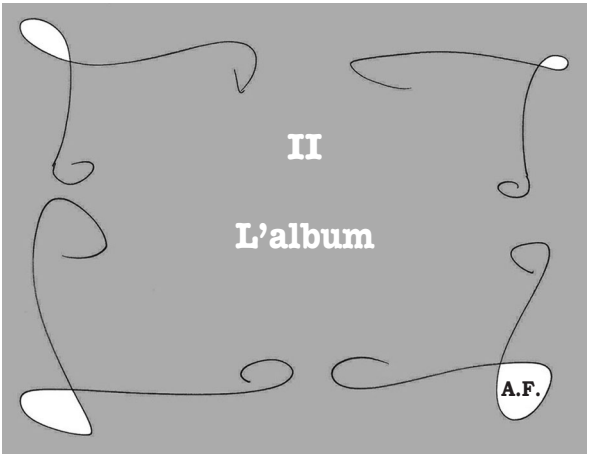
Il titolo più naturale per questa pubblicazione è stato *Warreniana. Dedicato ad Harry Warren*. Come il disco, insomma,

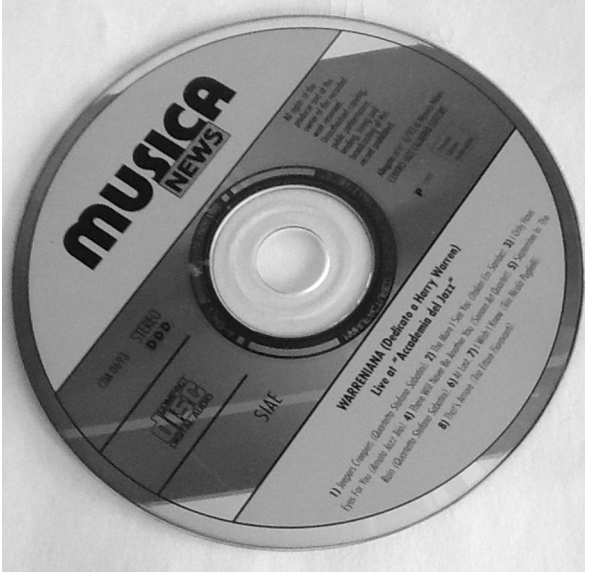
quale seguito logico e cronologico al lavoro discografico a suo tempo prodotto in occasione del centenario e confluente nel c.d. Riferimenti bibliografici sub voce in *The New Grove Dictionary Of American Music* (MacMillan, 1986), il *Dictionary Of Music And Musicians* (Sadie) e il *Baker's Biographical Dictionary Of Musicians-Centennial Edition*, by Nicolas Slonimsky, ed. Gale Group, 2001 (scheda in rete in *Encyclopedia Of Composers & Songwriter*) oltre che nel già ricordato www.harrywarren.org.

Da segnalare, oltre al soprarichiamato volume di Thomas, la nota di Deane I Root sul *Grove of the jazz* e il volume di A. Wilder: *American popular song: The great innovators*. 1900-1950, New York 1972.

[6] E. Comuzio, *Colonna sonora*, EDS, 1992.

In conclusione mi riallaccio ai contenuti del mio articolo I calabroamericani del jazz, "CittaCalabria", Soveria Mannelli, novembre-dicembre '89. Allora riportai, quale altra indicazione bibliografica la voce Warren come da ASCAP *Biographical Dictionary of Composers Authors and publishers*, New York, Crowell, 1962.


II
L'album
A.F.



La prima edizione del cd prodotto in collaborazione con l'Istituto per gli Studi Storici

"Partenza da diesel,
ripresa alla distanza.
Come il cavallo da corsa nel titolo"

1
Jeepers Creepers (Warren -Johnny Mercer).
Dal film *Going Places* (1938), min.: 8,20

Foto Angelo Celestino

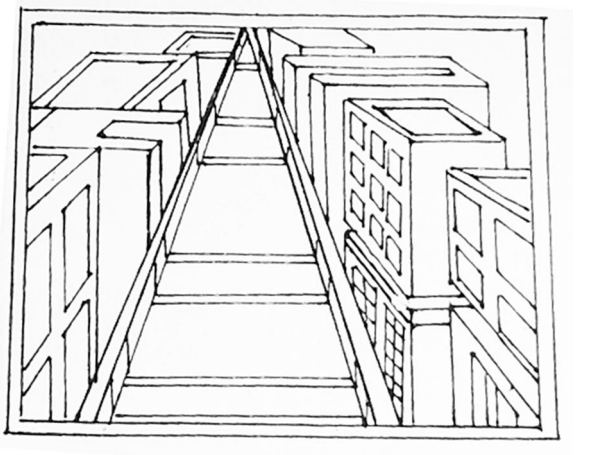
Stefano Sabatini Quartet reg. 9/6/1993
Stefano Sabatini, pianoforte
Stefano Di Battista, sax (nella foto)
Dario Rosciglione, contrabbasso
Maurizio Dei Lazzaretti, batteria
Grandi interpreti: Louis Armstrong, Billie Holiday, Lester Young, Dave Brubeck, Stan Kenton, Count Basie e Tony Bennett.
Per i testi in genere si veda www.harrywarren.org

Foto Angelo Celestino

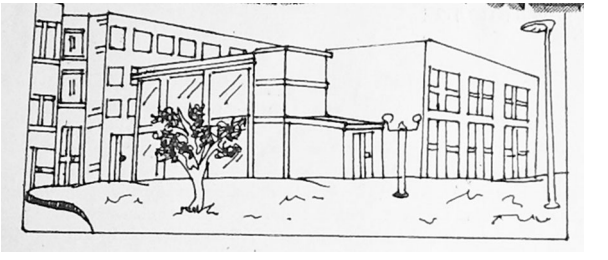
"Il bop, il blues, il latino.
Di Leone per la regia.
Ma in questa incisione è l'emoti-
con vocale della Arnesano
a far sognare"

2
The More I See You (Warren -Mack Gordon).
Dal film *Billy Rose's Diamond Horseshoe* (1945), min.: 5,03

Italian Em Samba reg. 7/6/1993
Paola Arnesano, voce
Guido Di Leone, chitarra
Paolo Romano, basso
Michele Vurchio, batteria
Angelo Adamo, armonica (nella foto a destra)
Karl Potter, percussioni (nella foto in alto)
Grandi interpreti: Ella Fitzgerald, Hampton Hawes, Nat King Cole, Dick Hyman, Hank Mobley, Nina Simone, Chet Baker, Jennifer Leigh, Michael Bublè.



L'Università della Calabria, location dei concerti
in 2 disegni-logo del Festival Accademia del Jazz



"Il modale in apertura è già un presagio.
Poi ecco si entra nella struttura,
ed è un'onda sonora, alla maniera
del Sicily's Brothers"

3
I Only Have Eyes For You (Warren - Dubin)
dal film *Dames* (1934), min.: 7,33

Amato Jazz Trio, reg. 10/6/1993
Elio Amato, trombone flicorno piano
Alberto Amato, contrabbasso (nella foto)
Sergio Amato, batteria
Grandi interpreti: Billie Holiday, Abbey Lincoln, Errol Garner, Peggy Lee, Carmen McRae, Stan Getz, Flamingos, Lester Bowie, Art Garfunkel.

4
There Will Never Be Another You (Warren, Mack Gordon).
Dal film *Iceland* (*Tra le tue mani sarò tua*) (1942), min.: 9,21

Sonora Art Quartet reg. 8/6/1993
Pietro Condorelli, chitarra (foto a sinistra)
Marco Sannini, tromba
Dario Deidda, basso
Pietro Iodice, batteria
Grandi interpreti: Woody Herman, Lionel Hampton, Art Tatum, Woody Shaw, Sonny Stitt, Lester Young e Oscar Peterson, Russell Malone, Andrè Previn.

Settembre sotto la pioggia, Jack Hilton e la sua orchestra.
Fonoteca Centro Jazz Calabria

"Una delle migliori performace del giovane Di Battista."

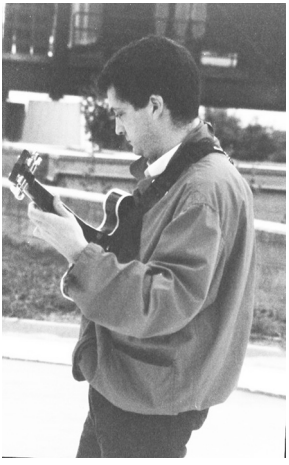
5
September in The Rain (Warren- Dubin)
dal film *Stars Over Broadway* (1935) e *Melody For Two* (1937), min.: 5,10

Quartetto Stefano Sabatini reg. 9/6/1993
Grandi interpreti: Dinah Washington, Eddie Condon, Sarah Vaughan, Frank Sinatra, Doris Day, Frankie Laine, Don Byas, Joe Williams, Bruno Martino, Rod Stuart, Norah Jones, Stephane Grappelli, Jo Stafford, Julie London, George Shearing, Brenda Lee, Guy Lombardo, Red Garland.

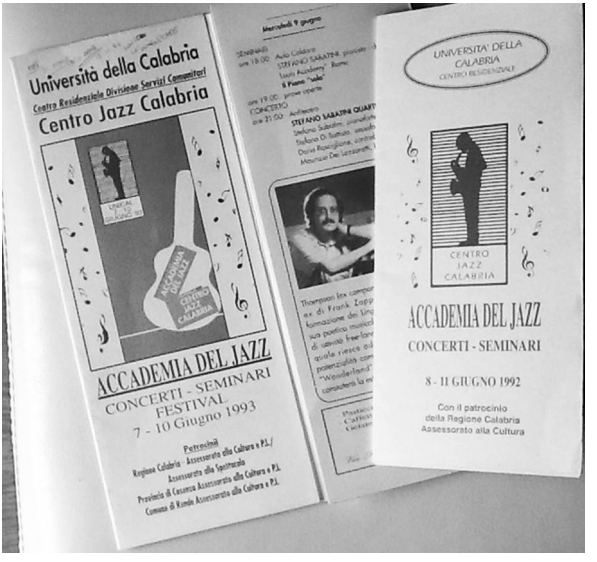
Un'immagine simbolo del 1° Festival Accademia del Jazz: il concerto "On the hill" di Stefano Battaglia e Roberto Ottaviano nel campus dell'Università di Arcavacata a Rende

"Sinuosa evoluzione
del tema per accordi,
una saga delle (semi) diminuite."

6
At Last (Warren - Gordon)
dal musical *Orchestra Wives*, (1941), min.: 4,35



Trio Nicola Puglielli reg. 8/6/1992
Nicola Puglielli, chitarra
Lillo Quaratino, contrabbasso
Angelo Martusciello, batteria
Grandi interpreti, Glenn Miller, Etta James, Joni Mitchell, Elvis Costello, Stevie Wonder, Celine Dion, Cindi Lauper.


Università della Calabria
Centro Residenziale Divisione Servizi Comunitari
Centro Jazz Calabria
ACCADEMIA DEL JAZZ
CONCERTI - SEMINARI
FESTIVAL
7 - 10 Giugno 1993
Patrocinii
Regione Calabria Assessorato alla Cultura e P.I./
Assessorato alla Spettacolo
Provincia di Cosenza Assessorato alla Cultura e P.I.
Comune di Rende Assessorato alla Cultura e P.I.
UNIVERSITA' DELLA CALABRIA
CENTRO RESIDENZIALE
CENTRO JAZZ CALABRIA
ACCADEMIA DEL JAZZ
CONCERTI - SEMINARI
8 - 11 GIUGNO 1992
Con il patrocinio
della Regione Calabria
Assessorato alla Cultura

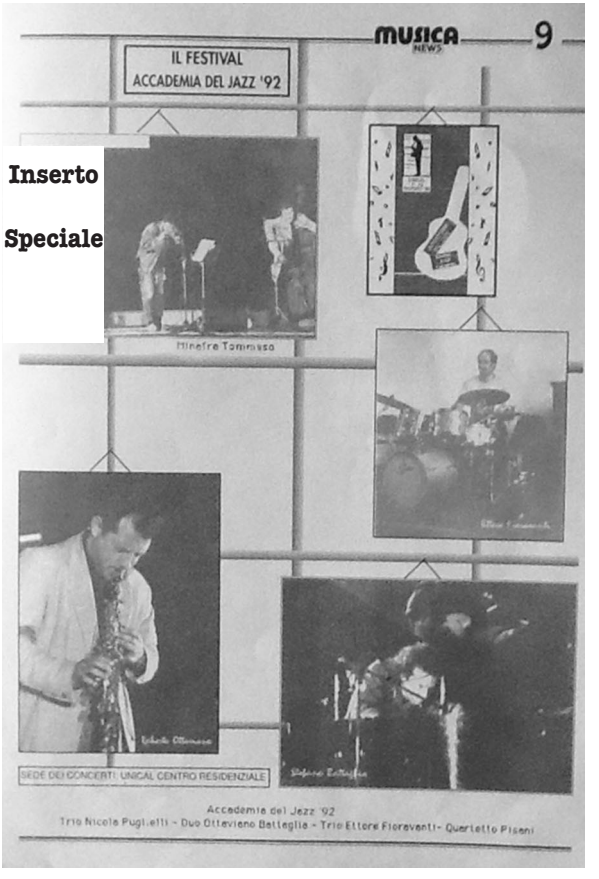
"Ballad soffusa densa di umori
reverberanti,
per una chitarra sensoriale."

7
I Wish I Knew (Warren - Gordon)
dal film *Hello Frisco Hello* (1943), min.: 7,27

Trio Nicola Puglielli reg. 8/6/1992
Grandi interpreti: Billy Evans, Wes Montgomery, Engelbert Humperdick

Inserto

Speciale



"Un minuettante barocccheggiare in contrappunta, in modo ottimale, un brano difficile da reinterpretare perché troppo chiuso nell'archetipo italiese di mr. Dean Crocetti."

8
That's Amore (Warren- Jack Brooks) 1952, min.: 4,35

Trio Ettore Fioravanti reg. 9/6/1992
Ettore Fioravanti, batteria
Ramberto Ciammarughi, pianoforte
Fabio Zeppetella, chitarra
Nel film Occhio alla palla, poi in Stregata dalla luna con Cher e Nicolas Cage.
Interprete incontrastato resta Dean Martin. Da ricordare anche un omonimo album di Bobby Solo.

Cassano Jonio - 22 dicembre 1993 - presentazione del c.d. a 100 anni dalla nascita di Harry Warren

1993 - "Omaggio a Warren" a Castrovillari (invito)

JAZZ NEWS
INSERTO SPECIALE "MUSICA NEWS" Anno II N. 6 NOVEMBRE-DICEMBRE 1993
A cura del Comitato Regionale Calabrese dell'Associazione Nazionale Musicisti Jazz

"*WARRENIANA*" PER CELEBRARE I 100 ANNI DI HARRY WARREN

Esattamente un secolo fa, il 22 dicembre del 1893, nasceva Harry Warren. Ancora pochi sanno che il vero nome di questo grande compositore americano era Salvatore e che egli era uno dei componenti della numerosa famiglia dei coniugi Antonio e Rachele Guaragna, giunti negli USA dall'area morano-cassanese.

Di questo centenario si sono ricordati due importanti strutture culturali calabresi, il Centro Jazz Calabria e l'Istituto per gli Studi Storici, elaborando un progetto discografico mirante a ricordare l'importanza e l'attualità di questo compositore di musiche da film e teatrali.

Questo disco è stato realizzato grazie alla sensibilità dei musicisti che hanno inteso aderire al progetto che lo ha ispirato. Esso viene prodotto in un numero limitato di copie che verranno distribuite attraverso canali di tipo culturale e non commerciale con la collaborazione del Comitato Regionale Calabrese dell'AMJ (Associazione Nazionale Musicisti Jazz). Harry Warren fu uno dei più grandi innovatori della musica popolare americana sulla scia di Gerswin Kern Rodgers Porter. Il film "42ma strada" del 1933, con regista Lloyd Bacon, coreografie di Berkeley e le sue musiche è l'archetipo del musical Warner Bros nonché iniziatore dell'era della rivista musicale cinematografica. Altri film, Moulin Rouge Footlight parade, Una noche a Rio, Sun Valley Serenade. Warren, che a differenza di altri songwriter compose più per il cinema che non per il teatro, ha scritto composizioni immortali come Chatanooga Choo Choo, There will ner be, September in the rain, Thats Ammore, una delle canzoni-simbolo degli italiani d'America lanciata nel '53 nel film The Caddy con Dean Martin eppoi ripresa fine '80 in Stregato dalla luna.

L'inserto speciale Musica News sull'evento del '93

"Warreniana": i protagonisti

Ricorre quest'anno il I centenario della nascita di Harry Warren (Salvatore Guaragna), uno dei più famosi compositori statunitensi, un protagonista fra i più prestigiosi della storia della canzone e del musical cinematografico e teatrale americano.

Nato a Brooklyn il 22 dicembre 1893 da Antonio e Rachele, una delle tante coppie di emigrati calabresi giunte negli U.S.A. sul finire dello scorso secolo portava il nome di Harry Warren, a seguito del nuovo battesimo anagrafico deciso dal padre per evitare alla famiglia gli svantaggi derivanti dal possedere di un cognome non anglofono. Il tratto americano del suo carattere e della sua musica non può, però, fare passare in secondi ordine la circostanza delle sue origini italiane. Tony Thomas, nel ricostruirne vita e opere lo definisce "un italiano con innarrivabile appetito per l'opera, la musica popolare italiana, le canzoni d'arte e la musica liturgica della Chiesa cattolica". Unitamente al Centro Jazz Calabria, l'Istituto per gli Studi Storici, nel quadro dell'attività programmata per il corrente anno, ne ha previsto la celebrazione per ricordare il contributo rilevante dato dal Guaragna alla evoluzione della musica americana per rivalutare il ruolo dell'emigrazione come importante risorsa culturale per l'Ipsese ospitante e per riconsiderare come il contributo dei Meridionali d'Italia alla crescita della nazione americana sia stato anche creativo.

Tra le varie iniziative della celebrazione figura anche la produzione di questo disco che raccoglie le più significative musiche del Guaragna/Warren.

Giovanni Azzimmaturo

(Presidente Istituto per gli Studi Storici)

Le registrazioni dei brani sono state effettuate durante le prime due edizioni del Festival "Accademia del Jazz", svoltesi dall'8 all'11 giugno 1992 e dal 7 al 10 giugno 1993 presso il Centro Residenziale dell'Università della Calabria, in Rende (Cosenza). Il C.D. è stato prodotto grazie alla disponibilità dei musicisti impegnati nel Festival che hanno inteso aderire al progetto e alle finalità che lo hanno ispirato. Ad essi va il ringraziamento del C.J.C. tutto.

Francesco Stezzi

(Presidente Centro Jazz Calabria)

"Warreniana"

(Dedicato a Harry Warren)
Live at "Accademia del Jazz"

1) BEEPERS CREEPERS
(Warren - Mercer)
Quartetto Stefano Sabatini
STEFANO SABATINI (pianoforte);
STEFANO DI BATTISTA (sassof.);
DARIO ROSCIGLIONE (contrab.);
PIETRO IODICE (batteria).
(Reg. 9. 6. 93)

2) THE MORE I SEE YOU
(Warren - Gordon)
Italian En Samba
PAOLA ARNESANO (voc.);
ANGELO ADAMO (arm.);
GUIDO DI LEONE (pail.);
PAOLO ROMANO (b. el.);
MICHELE VURCHIO (dr.);
KARL POTTER (congas).
(Reg. 7. 6. 93).

3) I ONLY HAVE EYES FOR YOU
(Warren - Dubin)
Amato Jazz Trio
ELIO AMATO (trombone, flicorno, piano);
AMBERTO AMATO (contrab.);
SERGIO AMATO (batteria).
(Reg. 10. 6. 93).

4) THERE WILL NEVER BE ANOTHER YOU
(Warren - Gordon)
Sonora Art Quartet
PIETRO CONDOFELLI (chit.);
MASCO SANNINI (tr.);
DARIO DEIDDA (b. el.);
PIETRO IODICE (batt.)
(Reg. 8. 6. 93)

5) SEPTEMBER IN THE RAIN
(Warren - Dubin)
Quartetto Stefano Sabatini.
(Reg. 9. 6. 93)

6) AT LAST
(Warren - Gordon)

7) I WISH I KNEW
(Warren - Gordon)
(Reg. 6. 93)
Trio Nicola Puglielli
NICOLA PUGLIELLI (pail.);
LILLO QUARATINO (contrab.);
ANGELO MARTUSCIELLO (dr.).

8) THAT'S AMORE
(Warren - Brooks)
Trio Ettore Fioravanti
ETTORE FIORAVANTI (dr.);
RAMBERTO CIAMMARUGHI (pf.);
FABIO ZEPPETELLA (guit.).

Quartetto Stefano Sabatini - Italian En Samba - Amato Jazz Trio - Sonora Art Quartet - Trio Ettore Fioravanti - Trio Nicola Puglielli.
(Reg. 6. 93)

1. Beepers Creepers 8.20;
2. The More I See You 5.03.
3. I Only have Eyes For You 7.33
4. There Will Never Be Another You 9.21.
5. September In The Rain 3.10.
6. At Last 4.35.
7. I Wish I Knew 7. 27.

Progetto artistico: *Amedeo Furfaro*
Registrazioni: *Mario e Mimmo Zicaro*
Remastering: CPM Cosenza.
Grafica: *Piero Pagliuso.*

CD fuori commercio all. a MUSICA NEWS n. 6/1993
Produced by Parnaso
C/o Centro Jazz Calabria
Corso Garibaldi 14, Cosenza.

a cura di *Stefano Zenni*

I dati discografici riguardanti l'arco temporale dal 1922 al 1942 sono tratti da:
Brian Rust, Jazz Records 1897 -1942, Storyville Publications, Chigwell 1982.
I dati sulle canzoni sono stati tratti da:
Roger Lax & Frederick Smith, *The GreatSong Thesaurus*, op.cit.
Le registrazioni dal vivo sono limitate a quelle (rare) riportate da Rust.
I dati sono elencati nel seguente ordine: **titolo della canzone** (anno di pubblicazione o di maggiore successo, eventuale film, musical teatrale o cinematografico di provenienza); esecutore, data di incisione, etichetta. Il luogo di incisione è New York, salvo diversa indicazione.
W. sta per *words*, "parole"; **MT** per musical teatrale, **MF** per film musicale.
I riferimenti incrociati "cfr." indicano che i titoli sono accoppiati su uno stesso disco.
Le canzoni e gli esecutori sono elencati in ordine alfabetico e non cronologico.

About a Quarter to Nine (1933, w. Al Dubin, dal MT *Forty Second Street*):
Chick Bullock, 9/4/35, Banner.
Wingy Manone, 8/4/35, Vocalion.

Absence Makes The Heart Grow Founder (1929, w. Samuel M. Lewis, Joseph Young):
Ted Wallace and his Campus Boys, 23/6/30.

Am I In Love? (1937, w. Al Dubin, dal MF *Mister Dodds Take The Air*):
Connie Boswell, 31/8/37, Decca.
Artie Shaw Orchestra, 4/8/37, Brunswick.

Away Down South in Heaven (1927, w. Bud Green)
Jay C. Flippen, ca. 2/28, Pathè Actuelle.
The Virginians, 26/1/28, Victor.
The Boulevard of Broken Dreams (1933, w. Al Dubin).
Ted Weems Orchestra, 5/12/33, Bluebird.

By The River Saint-Marie (1931, w. Edgar Leslie, dal MF *Swing in the Saddle*):
Nat King Cole Quartet, ca. 11/41, Ammor.
Tommy Dorsey Orchestra, 15/3/39, Victor.
Jimmie Lunceford, 12/4/38, Decca.
Jimmie Lunceford, 7/6/40, (broadcast) (Tax).

Chattanooga ChooChoo (1941, w. Mack Gordon, dal MF *Sun Valley Serenade*, con Glenn Miller): Cab Calloway Orchestra, 3/7/41, Okeh.
Johnny Claes and His Caly Pigeons, Londra, 15/1/42, Columbia.
Jan Savitt and His Top Hatters, Chicago, 6/8/41, Victor.
Claude Thornhill Orchestra, 1/12/41, Columbia.

Cheerful Little Earful (1930), w. Ira Gershwin, Billy Rose, dal MT *Sweet and low*):
All Stars Californians, 10/30, Melotone.
Chik Bullock, 9/12/30, Perfect.
Seger Ellis, 15/12/30, Columbia.
Chester Gaylord, 8/1/31, Brunswick.
Fred Rich Orchestra, 19/11/30, Odeone Harmony.
Ben Selvin Orchestra, 12/12/30, Columbia.

Chica Chica Boom Chic (1941, w. Mack Gordon):
Bob Crosby Orchestra, Los Angeles, 6/1/41, Decca.

Coffe In The Mornig (*Kisses in the night*) (1933, w. Al Dubin, dal MF *Moulin Rouge*, 1934). The Boswell Sisters,

14/11/33, Brunswick.
Adrian Rollini Orchestra, 24/11/33, Banner.

Cryn' for the Carolines (1930, w. Sam M. Lewis, Joe Young, dal MF *Spring is here*):
Bert Ambrose Orchestra, 8/4/30, His master's voice.
Chick Bullock, 26/2/30, Angelus (Australia).
Deauville Dance Orchestra, Londra, ca. 3/3, Dominion.
Phil Green, Londra, 29/8/35, Parlophone.
Spike Hughes Dance Orchestra, Londra, 29/4/30.
James P. Johnson, 21/1/30, Brunswick.
Sam Lanin Orchestra, 3/1/30, Harmony.
Jimmie Noone, 6/2/30, Vocalion. (cfr. Have **A Little Faith in Me**).
Ben Pollack's Orchestra, 1/30, Hit of the Week.
Arthur Schutt Orchestra, 4/1/30, Okeh (cfr. **Have A Little Faith in Me**).

Day Dreaming (1938, w. Johnny Mercer, dal MF *The Gay Imposter*):
Harry James Orchestra, 29/10/41, Columbia.
Gene Krupa Orchestra, 25/11/41, Okeh.

Dont't Give Up The Ship (1935, w. Al Dubin, dal MF *Shipmates Forever*):
Chick Bullock, 26/11/35, ARC.
Tommy Dorsey Orchestra, 7/11/35, Victor.
Mike Riley, Eddie Farley And Their Onyx Club Boys, 26/11/35, Champion.

Down Argentine Way (1940, w. Mack Gordon, dal MF *Down Argentine Way*).
Bob Crosby Orchestra, Los Angeles, 3/9/40, Decca.
Gene Krupa Orchestra, 17/9/40, Okeh.

Fair And Warmer (1934, w. Al Dubin, dal MF *Twenty Millions Sweethearts*) Brian Lawrence and The Quaglino Quintet, Londra, 17/8/34 (selezione da Twenty Million Dollars), Decca.

Forty Second Street (1933, dal MF *Forty Second Street*):
The Boswell Sisters, 11/4/35, Brunswick (cfr. **Shuffle Off To Buffalo**).
Gene Kardos Orchestra, 13/1/33, Panachord e Banner (cfr. **Shuffle Off The Buffalo**).
Joseph Robechaux and his New Orleans Rhythm Boys, 25/8/33, Vocalion.
Joel Shaw Orchestra, 12/32, Crown.

The Girl Friend Of The Whirling Dervish (1938, w. Al Dubin, dal MF *Garden Of The Moon*):
Van Alexander Orchestra, 27/12/38, Bluebird.

The Gold Diggers's Song (*We're In The Money*) (1933, w. Al Dubin, dal MF *Forty Second Street*):
The Boswell Sisters, 13/6/33, Brunswick.
Gene Kardos Orchestra, 4/5/33, Banner.
Ted Lewis and his Band, 19/4/33, Columbia;
Benny Morton Orchestra, 23/2/34, Columbia.
Dick Powell, 23/5/33, Perfect (Cfr. **Pettin in The Park**).
Leo Reisman Orchestra, 2/5/33, Victor.
Have A Little Faith In Me (1930, w. Sam Lewis, Joe Young, dal MF *Spring Is Here*):
California Ramblers, 27/12/29, Goodson.
The Dorsey Brothers' Orchestra, 13/1/30, Banner.
Spike Hughes, Londra, 16/4.30, rejected.
Jimmie Noone, 6/2/30, Vocalion (Cfr. **Cryn' For The Carolines**).
Arthur Schutt, 4/1/30, OKeh (Cfr. **Cryin' For The Carolines**).

Here We Are (1929, w. Gus Kahn):
Annette Hanshaw, 24/7/29, Harmony.
Ted Weems Orchestra, 28/6/29, Victor.

Honolulu (1939, w. Gus Kahn, dal MF *Honolulu*):
Van Alexander Orchestra, 23/1/39, Bluebird.
Casa Loma Orchestra, 13/2/39; Brunswick.
Tommy Dorsey Orchestra, 16/2/39, Victor.

I Found a Million Dollar Baby (in a *Five and Ten Cent Store*) (1931, w. Mort Dixon, Billy Rose, dal MT *Crazy Quilt*):
Chick Bullock, 2/7/31, Sterling.
Benny Goodman Orchestra, 5/5/41, Columbia.
Hal Kemp (Carolina Club Orchestra), 8/2/31, Melotone.
Sam Lanin Orchestra, 2/6/31, Banner.
Ben Selvin Orchestra, 28/5/31, Harmony.
Victor Young Orchestra, 25/5/31, Brunswick.

I Had The Craziest Dream (1942, w. Mack Gordon, dal MF *Springtime In The Rokies*, con Harry James):
Harry James Orchestra, 22/7/42, Columia.

I Know Now (1937, w. Al Dubin, dal MF *The Singing Marine*):
Edgar Hayes Quintet, 11/10/37, Decca.
Teddy Hill Orchestra, 23/4/37, Bluebird.
Midge Williams and her Jazz Jesters, 9/7/37, Vocalion.

I'll Sing You A Thousand Love Songs (1936, w. Al Dubin, dal MF *Cain And Mabel*):
Henry "Red" Allen, 31/8/36, Vocalion.
Tempo King and his Kings of Tempo, 21/8/36, Victor.
Jack Shilkret Orchestra, 24/8/36, ARC.

I'll String Along With You (1934, w. Al Dubin, dal MF

Twenty Million Dollars):
Brian Lawrence and the Quaglino Quartet, Londra, 17/8/34, Decca (selezione da Twenty Million Dollars).

I Love My Baby (*My Baby Loves Me*) (1925, w. Bud Green):
Bailey's Lucky Seven, 2/12/25, Gennet.
Julian Fuhs Und Sein Orchester, Berlino, 27/7/26, Electrola.
Sam Lanin Orchestra, 1/12/25, Banner.
The Little Ramblers, 3/12/25, Columbia.
Lee Morse and her Blue Grass Boys, 7/12/25, Pathe Actuelle.
Mike Speciale Orchestra, ca.25/11/25, Pathe Actuille.
University Six, 1/12/25, Harmony.

I Only Have Eyes For You (1934, w. Al Dubin, dal MF *Dames*):
Coleman Hawkins & The Ramblers, Le Hague (Olanda), 4/2/35, Decca.

I've Got A Gal In Kalamazoo (w. Mack Gordon, dal MF *Orchestra Wives*):
Jimmy Dorsey Orchestra, 2/6/42, Decca.
Benny Goodman Orchestra, 17/6/42, Columbia.
Jeepers Creepers (1938, w. Johnny Mercer, cantata da Louis Armstrong nel MF Going Places):
Oscar Aleman Trio, Parigi, 5/4/39, Swing.
Louis Armstrong, Fats Waller (e altri), 19/10/39 (broadcast).
Louis Armstrong, 18/1/39, Decca.
Larry Clinton Orchestra, 11/11/38, Victor.
Freddy Gardner Orchestra, Londra, 13/3/39, Rex.
Nat Gonella with John Kirby's Orchestra, Londra, 20/1/39, Parlophone.
Gene Krupa Orchestra, Los Angeles, 18/11/38, Brunswick.
Quintette de Hot Club de France, 21/3/39, Decca.
Ethel Wathers with Eddy Mallory Orchestra, 9/11/38, Bluebird.
Paul Whiteman and his Swing Wing, 8/12/38, Brunswick.

The Latin Quarter (1938, w. Al Dubin, dal MF *Gold Diggers In Paris*):
The Six Swingers (Scott Wood and his Six Swingers), Londra, 11/2/39, Columbia.

Love Is Where You Find It (1938, w. Jouhnny Mercer, dal MF *Garden Of The Moon*):
Mildred Bailey, 28/7/38; Vocalion (pubbl. anche a nome di Red Norvo).
Jimmy Dorsey Orchestra, 29/7/38, Decca.

Lullaby Of Broadway (1935, w. Al Dubin, dal MF *Gold Diggers Of 1935*. La melodia è basata su un tema di una Danza Ungherese di Brahms e sulla Barcarolle dai Racconti di Hoffman di Offenbach. Canzone vincitrice dell'Academy Award nel 1935).
The Boswell Sisters, 19/7/35, Brunswick.
Chick Bullock, 1/3/35, Banner.
The Dorsey Brothers' Orchestra, 26/1/35, Decca.
Jimmie Noone, 21/2/35, Vocalion.

Lulu's Back In Town (1935, w. Al Dubin, dal MF *Broadway Gondolier*):
Chick Bullock, 19/6/35, Banner.
Georgia Washboard Stampers, 3/7/35, Decca.
Bob Howard, 10/7/35, Decca.
Wingy Manone, 27/5/35, Vocalion.
Dick Powell, 21/6/35, Bruswick.
The Six Swingers, Londra, 10/10/35, Regal Zonophone.
Fats Waller And His Rhythm, 8/5/35, Victor.
Mel Tormè, Los Angeles, 20/1/56, Bethleheem

Nagasaki (1928, w. Mort Dixon):
Albert Ammons and his Rhythm Kings, 13/2/35, Decca.
Charlie Barnet Orchestra, 21/1/35, Bluebird.

Cab Calloway Orchestra, 2/7/35, Brunswick.
Benny Carter Orchestra, Londra, 1/37, Vocalion.
Casa Loma Orchestra, 17/9/34, Decca.
Herman Chittison, Parigi, 5 o 6/34, Brunswick.
Billy Costello, Londra, 19/9/36, Decca.
Putney Dandridge Orchestra, 25/6/35, Vocalion.
Dixieland Swingers, Charlotte, N. C., 2/7/37, Bluebird.
Five Bright Sparks, Londra, 2/7/36, Columbia.
Nat Gonella and his Georgians, Londra, 3/5/35, Parlophone.
Benny Goodman Orchestra, 16/11/37, Columbia.
Stephane Grappelly Quintet, Londra, 17/2/42, Rejected.
Fletcher Henderson Orchestra, 22/9/33, Columbia.
Ipana Troubadours, 29/6/28, Columbia.
Gene Krupa Orchestra, 19/7/38, Brunswick.
Willie Lewis Orchestra, Parigi, 23/4/35, Pathe Actuelle.
Paul Mares and his Friars Society Orchestra, Chicago, 7/1/35, Rejected.
Quintette du Hot Club de France, Parigi, 15/10/36, His Master's Voice.
Don Redman Orchestra, 6/10/32, Brunswick.
Adrian Rollini and his Tap Room Gang, 14/6/35, Victor.
The Seven Blue Babies, 14/9/28, Edison.
The Six Swingers, Londra, 1/9/36 (come parte di un medley), Columbia.
Eddie South Orchestra, Chicago, 3/5/33, Victor.
Lew Stone and the Monseigneur Band, Londra, 24/10/33, Decca.
The Three Keys, 5/10/32, Brunswick.
Valaida Snow, Londra, 8/7/37, Parlophone.
Fats Waller, 7/8/39, (acetati privati, poi su Jazz Society).
Washboard Serenaders, Londra, 19/7/35, Parlophone.

Old Man Sunshine (*Little Boy Bluebird*) (1928, w. Morton Dixon):
Norah Blaney, Londra, 15/11/28, Columbia.

Diana Dell, Chicago, 7/28, Paramount.
Bert Firman's Dance Orchestra, Londra, 2/1/29, Zonophone.
Tom Gerunovitch, Los Angeles, 9/28, Brunswick.
Johnny Marvin, 8/8/28, Victor.

Ooh! That Kiss (1928, w. Morton Dixon):
Jimmy Dorsey Orchestra, 9/12/31, Columbia.

Pettin' In The Park (1933, w. Al Dubin, dal MF *Gold Diggers of 1933*):
Gene Kardos Orchestra, 4/5/33, Banner (USA) e Edison Bell Winner (UK).
Dick Powell, 23/5/33, Perfect (cfr. **The Gold Diggers' Song**).

Remember Me? (1937, w. Al Dubin, dal MF *Mr. DoddTakes the Air*):
Teddy Wilson, 30/7/37, Brunswick.
Rose of the Rio Grande (1922, w. Edgar Leslie):
Casa Loma Orchestra, 10/6/36, Decca.
Duke Ellington Orchestra, 7/6/38, Brunswick.
Duke Ellington Orchestra, Boston, 26/7/39 (broadcast) (Palm Club).
Duke Ellington Orchestra, Fargo, 7/11/40 (live) (Vintage).
Original Capitol Orchestra, Hayes (Middlesex, Inghilterra), 23/4/23, Zonophone.
Jan Savitt Orchestra, 4/2/40, Decca.
The Virginians, 16/10/22, Victor.

September in the Rain (1935, w. Al Dubin, dal MF *Stars Over Broadway*, ripresa con successo nel 1937 nel MF *Melody for Two*):
Don Byas Quartet, 17/5/45, Savoy.
The Rhythm Wreckers, 16/6/37, Vocation.
Dick Robertson Orchestra, 24/3/37, Decca.
Artie Shaw Orchestra, 19/2/37, (parte di un medley) (Thesaurus).

Serenade in Blue (w. Mack Gordon, 1942, dal MF *Orchestra Wiver*, con Glenn Miller):
Jimmy Dorsey Orchestra, 2/6/42, Decca.
Benny Goodman Orchestra, 17/6/42, Columbia.

Shangai Lil (1933, w. Al Dubin, dal MF *Footlight Parade*):
Chick Bullock, 16/9/33, Conqueror.
Gene Kardos Orchestra, 6/9/33, Banner.

She's A Latin From Manhattan (1935, w. Al Dubin, dal MF *Casino de Paris*):
Chick Bullock, 10/5/35, Banner.
Benny Goodman (Rhythm Makers Orchestra), 6/6/35, NBC Thesaurus.
Mound City Blue Blowers, 9/5/35, Vocalion.

Shuffle Off To Buffalo (1932, w. Al Dubin, dal MF *Forty Second Street* del 1933):
The Boswell Sisters, 11/4/33, Brunswick (cfr. **Forty Second Street**).
Gene Kardos Orchestra, 13/1/33, Banner (cfr. **Forty Second Street**).
Washboard Rhythm Kings, 8/3/33, Columbia.

There Will Never Be Another You (1942, w. Mack Gordon, dal MF *Iceland*):
Woody Herman and his Orchestra, 24/7/42, Decca,

Too Many Tears (1932, w. Al Dubin):
ARC-Brunswick Studio Band, 24/2/32, Banner.
The Blue Mountaineers, Londra, 18/6/32, Broadcast.
The Pickens Sisters, 21/3/32, Victor.
The Rhythmic Eight, Londra, 6/32, Zononphone.

A Week-End In Havana (1941, w. Mack Gordon, dal MF

Week-End in Havana):
Bob Crosby Orchestra, 17/9/41, Decca.
Jan Savitt Orchestra, 25/9/41, Victor.

Where Am I? (1935, w. Al Dubin, dal MF *Stars over Broadway*).
California Ramblers, 19/10/35, Bluebird (cfr. **You Let Me Down**).
Jimmy Dorsey Orchestra, 10/10/35, Decca.
Joe Haynes Orchestra, 4/9/35, Thesaurus (cfr. **You Let Me Down**).

Where Do You Work-a, John? (1936, w. Mortimer Weinberg, Charley Marks):
Dick Robertson Orchestra, 19/5/39, Decca.

Where The Shy Little Violets Grow (1928, w. Gus Kahn):
Seger Ellis, 6/12/28, OKeh.
Bill Haid and his Cubs, 12/28, Paramount.
Jack Hylton Orchestra, Berlino, 18/1/29, His Master's Voice.
Harry Jackson Orchestra, Berlino, 1/29, Deutsche Grammophone/Polydor.
Philip Lewis Dance Orchestra, Londra, 1/10/29, Decca (parte di una 'Dance Selection, part 2'). Guy Lombardo and his Royal Canadians, 19/9/28, Columbia.
The Rounders (Harry Reser Band), 26/11/28, Banner.
Milt Shaw and his Detroiters, 26/11/28, OKeh.

With Plenty Of Money And You (1936, w. Al Dubin, dal MF *Gold Diggers of 1937*):
Chick Bullock, 21/11/36, ARC.
Putney Dandridge Orchestra, 10/12/36, Vocalion.
Art Tatum and his Swingsters, Los Angeles, 26/2/37, Decca.

The Words Are In My Heart (1935, w. Al Dubin, dal MF

Gold Diggers of 1935):
The Dorsey Brothers' Orchestra, 26/1/35, Decca.

Would You Like To Take A Walk? (1930, w. Mort Dixon, Billy Rose, dal MT *Sweet and tow*):
Annette Hanshaw, 20/1/31, Harmony.
Fred Rich Orchestra, 7/1/31, Harmony e Odeon.
Ben Selvin Orchestra, 15/1/31, Columbia.
The Sunshine Boys (The Melotone Boys), 23/2/31, Melody.

You Let Me Down (1935, w. Al Dubin, dal MF *Stars over Broadway*):
Chick Bullock, 23/12/35, ARC.
California Ramblers, 19/10/35, Bluebird (cfr. **Where Am I?**).
Jimmy Dorsey Orchestra, 10/10/35, Decca.
Joe Haymes Orchestra, ca. 24/10/35, Thesaurus (cfr. **Where Am I?**).
Jimmie Lunceford Orchestra, 2/9/39, Vocalion/Okeh.
Wingy Manone, 18/12/35, Vocalion.
Kay Thompson And The Boys, 11/11/35, Brunswick.
Vateida Snow, Londra, 18/9/36, Parlophone.
Teddy Wilson (con Billie Holiday), 3/12/35, Brunswick.

You'll Never Know (1941?, w. Mack Gordon; nel MF *Hallo, Frisco, Hallo!* del 1943, vincitrice dell'Academy Award 1943);
Larry Clinton Orchestra, 30/9/41, Bluebird.
Woody Herman Orchestra, 11/4/41, Decca.

You Must Have Been A Beautiful Baby (1938, w. Johnny Mercer, dal film *Hard To Get*):
Charlie Barnet Orchestra, 5/11/38, Thesaurus.
Chick Bullock, 20/10/38, Vocalion.
Bing Crosby with Bob Crosby Orchestra, 4/10/38, Decca.
Tommy Dorsey Orchestra, 29/9/38, Victor.

Nat Gonella (with John Kirby's Orchestra), 20/1/39, Parlophone.
Red Norvo, 29/9/38, Brunswick.

Young And Healty (1932, w. Al Dubin, dal MF *Forty Second Street*):
Gene Kardos Orchestra, 13/1/33, Banner (cfr. **You're Getting To Be A Habit To Me**) e Panachord.
Ben Selvin Orchestra, 16/12/32, Columbia.
Joel Shaw Orchestra, ca. 12/32, Crown.

You're Getting To Be A Habit With Me (1932, w. Al Dubin, dal MF *Forty Second Street*):
Gene Kardos Orchestra, 13/1/33, Banner (cfr. **Young and Healty**).

You're My Everything (1931, w. Mort Dixon, Joe Young, dal MT *The Laugh Parade*):
The Blue Mountaineers, Londra, 21/10/32, Broadcast.

ALTRE CANZONI INCISE DA JAZZISTI DOPO IL 1942:

I Wish I knew (1945, w. Mack Gordon, dal MF *Diamond Horseshoe*)
The More I See You (1945, w. Mack Gordon, dal MF *Diamond Horseshoe*)
Shadow Waltz (1933, w. Al Dubin, dal MF *Gold Diggers of 1933*)
This Heart Of Mine (1946, w. Arthur Freed, dal MF *Zigfield Follies*)
This Is Always (1946, w. Mack Gordon, dal MF *Three Little Girls In Blue*)

PRINCIPALI FILMS

Spring is Here (S. M. Lewis, J. Young), 1930 (incl. *Would you like to take a wark?*)
42end Street, 1933 (incl. *Forty-second Street, Shuffle off to Buffalo, You re getting to be a habit with me, Young and Healthy*).
Footiight Parade, 1933 (incl. *Honeymoon Hotel*).
Gold Diggers of 1933, 1933 (incl. *Were in the money, Shadow Waltz*).
Roman Scandals, 1933 (incl. *Keep young and beatiful*).
Fottlight Parade, 1933 (incl. *Shanghai Lil*).
Dames, 1934 (incl. *I only have eyes for you*).
Molin Rouge, 1934 (incl. *The Boulevard of Broken Dreams*).
Twenty Million Sweethearts, 1934 (incl. *I'll string along with you, Fair and Warner*).
Broadway Gondolier, 1935 (incl. *Lulu's back in town*).
Go into your Dance, 1935 (incl. *About a quatter to nine, She's a Latin from Manhattan*).
Gold Diggers of 1935, 1935 (incl. *Lullaby of Broadwy. Sweet ans Slow. The words are in my heart*).
Gold Diggers of 1937, 1937 (incl. *All's fait in love and war. With plenty of money and you*).
Melody for Two, 1937 (incl. *September in the rain*).
Mr. Dodd Takes the Air, 1937 (incl. *Am I in love? Remember me*).
The Singing Marine, 1937 (incl. *Cause my baby says it's so. Song of the Marines*).
Going Places (J. Mercer), 1938 (incl. *Jeepers creepers*).
Down Argentine Way (M. Gordon), 1940 (incl. *Down Argentina Way*).
Sun Valley Serenade (Gordon) 1941 (incl. *Chattanooga Choo Choo. I know why*).
Iceland (Gordon) 1942 (incl. *There will never be another you*).

Orchestra Wives (Gordon) 1942 (incl. *At last, Serenade in Blue. I've got a gal in Kalamazoo*).
The Gang's alia Here (L. Robin) 1943 (incl. *A Journey to a Star. No love, no nothin. The lady in the tutti-frutti hat, Paducah*).
Billy Roses Diamond Horseshoe (Gordon) 1945 (incl. *The more I see you*).
The Harvey Girls (Mercer) 1946 (incl. *On the Atchison, Topeka Stanley Steamer*).
My Dream is Yours (Blanc) 1949 (ind. *Love finds a way*).
The Caddy (Brooks) 1953 (incl. *That's amore*).
The Gang's alla Here (L. Robin) 1943 (incl. *A Journey to a Star. No love, no nothin. The lady in the tutti-frutti hat, Paducah*).
Billy Roses Diamond Horseshoe (Gordon) 1945 (incl. *The more I see you*).
The Harvey Girls (Mercer) 1946 (incl. *On the Atchison, Topeka Stanley Steamer*).
My Dream is Yours (Blanc) 1949 (ind. *Love finds a way*).

Ringraziamenti

Università della Calabria, Istituto per gli Studi Storici, Edizioni Periferia, Edizioni musicali Sound on Sound e Parrasio, Amici della Musica di Castrovillari, Fonoteca Centro Jazz Calabria.

Tutti i musicisti coinvolti nel progetto; Stefano Zenni, Angelo Celestino, Anna Cosentino, Giacomo Mirabelli, E. Alois.

Un ricordo va al compianto Giovanni Azzimmaturo, già presidente dell'Istituto per gli Studi Storici.

Si ricorda altresì Sergio Amato, grande batterista che partecipò entusiasta al progetto.

Avvertenza

La scelta dei musicisti indicati fra i Grandi Interpreti annotati a margine delle 8 schede dei brani di Warreniana è puramente indicativa.

La stessa è stata basata operando una personale selezione da fonti disparate come filmati, dischi, discografie (Bielefelder Katalog Jazz) con la unica finalità di mostrare la varietà di musicisti che si sono cimentati nel repertorio di Warren.

*

P.S. Facciamo finta che gli anni che passano siano come il vento che ti fa volare a terra le cose che sono poi fogli, appunti, foto, dischi ma anche ricordi e flash mnemonici, e tu tenti di raccoglierli, in ritardo, e cerchi di ricomporli. Il libro ne diventa il contenitore più adatto. Come il disco. Prima di essere esso stesso, forse più in là, sbattuto dal vento.

Finito di stampare
nel mese di gennaio 2014
Universal Book srl - Rende